

La svolta di Cometa, il fondo diventa attivista: «Solo investimenti etici»

LE [corriere.it/economia/aziende/22_luglio_10/svolta-cometa-fondo-diventa-attivista-solo-investimenti-etici-20c4c502-0028-11ed-8d2e-fdedbee87a78.shtml](https://www.corriere.it/economia/aziende/22_luglio_10/svolta-cometa-fondo-diventa-attivista-solo-investimenti-etici-20c4c502-0028-11ed-8d2e-fdedbee87a78.shtml)

Rita Querzè

10 luglio 2022



Cometa è il fondo pensione dei metalmeccanici, il più grande fondo italiano di categoria. Primo per risorse gestite: oltre 13 miliardi di euro. Primo per numero di aderenti: 450 mila. Il rendimento ha sistematicamente superato la rivalutazione del tfr. Nelle scorse settimane Cometa ha fatto un salto di qualità. Il consiglio di amministrazione ha deliberato una nuova policy dettagliata. «Non solo aumenteremo progressivamente la qualità in termini di sostenibilità dei nostri investimenti finanziari - spiega il presidente, l'economista Riccardo Realfonzo - ma ci siamo anche impegnati a votare nelle assemblee societarie per affermare valori avanzati in termini di modello sociale, ambientale e di governance».

I principi e i pilastri dell'attività

Si tratta del primo fondo in Italia ad adottare questo tipo di politica. Il punto è: come si trasforma una generale intenzione - orientare gli investimenti in modo etico - in criteri di valutazione da applicare caso per caso? «Il nostro faro è il contratto di lavoro dei metalmeccanici», risponde Realfonzo. «Sotteso a questo accordo c'è un modello sociale avanzato, che è stato condiviso tra le parti, frutto di una dialettica e di un confronto

costante da decenni. I pilastri sono la parità di trattamento tra uomini e donne, il lavoro "buono" e stabile, con salari adeguati, oltre a rispetto dell'ambiente e governance trasparente". «Cometa è stato il primo fondo nel 2010 a fare propri i principi per gli investimenti responsabili dell'Onu - continua Realfonzo -. Era arrivato il momento di andare oltre. Così il cda ha approvato tre documenti per definire la sua politica di impegno e di voto all'interno delle aziende in cui investe. Abbiamo già cominciato a intervenire nelle assemblee orientando il voto in base a valori condivisi».

Il rapporto con le grandi imprese italiane

Cometa ha investimenti importanti nelle più grandi realtà d'impresa italiane, come ad esempio Intesa Sanpaolo o Enel (in ciascuna il fondo ha investito 3,5 milioni di euro). Avete già cominciato a prendere le distanze dalle decisioni o dalle politiche di qualche azienda? «Abbiamo esordito nell'esercizio del diritto di voto partecipando a sei assemblee (Intesa Sanpaolo, Enel, Poste italiane, Recordati, Diasorin, Nexi) con voto favorevole su specifiche delibere in linea con i nostri valori in tema di pari opportunità. Per continuare il nostro lavoro ed esaminare le documentazioni assembleari, abbiamo pubblicato un avviso su Financial Times e Sole 24 Ore al fine di individuare un advisor. Ora stiamo procedendo alla selezione». Certo, esiste la probabilità che in futuro Cometa si trovi di fronte a realtà che disinvestono sulla sicurezza sul lavoro o tornano a fonti energetiche fossili. «Siamo pronti a votare di conseguenza. In particolare, abbiamo previsto una procedura di escalation», spiega Realfonzo.

Investimento del risparmio pensionistico

«Ogni volta che avremo a che fare con aziende che operano in modo contrario ai nostri principi per prima cosa manifesteremo formalmente la nostra contrarietà. Quindi procederemo al voto contrario. Infine, se nulla cambia, disinvestiremo».

Il fatto che investitori come Cometa orientino la loro bussola verso un Nord fatto di principi etici, rispetto dell'ambiente e delle persone, può migliorare la società. Il problema è che su 220 miliardi di euro gestiti dalla previdenza complementare italiana, solo il 3-4% viene investito nelle imprese italiane. «Strumenti potrebbero essere messi in campo per favorire l'investimento del risparmio pensionistico italiano all'interno del Paese, ma la politica finora non ha dedicato attenzione a questo dossier - osserva Realfonzo -. Noi andiamo avanti per la nostra strada».